

Prendera in viale in Coltura affrancata, invece la
signifera che colla presenza Le feci un assegno
postale d'franchi 53.

Mae & Agosto 1883.

Chiarissimo Collega,

La ringrazio della sua ultima cartolina colle det-
tazioni; il fungo che Le spedì sotto il nome *Lopho-*
nema è realmente il *Lophium mytilioides* Fr. come Ekeblad
prima io non aveva potuto scorgere la speciale caratteriz-
zica delle *Hysteriaceae*.

Qui inchiusi Le iniso ff. 53 pel II Vol. Syllog., rito-
nelli ff. 7. pel III fasc. Fung. Erid.

La avverta poi che sabato scorso Le indirizzai in un
pacce alcuni fascicoli di Schulzer. Y rimarchi, che Elle
vorra fare li stenda pure in lingua italiana, che
Schulzer intende a sufficienza. Esaminati vorra
ritornarli ancora a me cogli appunti, e la descrizione
dell' indur opera mi significhera le spese portate, che
ha dovuto contrarre, che forte lo rimborsero. Schul-
zer desidera poi che segua in ogni genere una specie,
che creda veramente nuova, e che Le permetta di dedi-
cargliela in riconoscenza del disturbo che si prende
per la revisione.

La sotto 'occhio la nota che stampo nella Sylloge
intorno agli errori latini di Cook. Ha fatto molto bene,

ed in la Cefi con un' esaltazione, irto special-
mente la critica italiana, che costo autore con-
tinuamente la fa. Ella però non si lasci' intimi-
dire da costeste insulze ed incivili espressioni,
che i Niccolopi non saranno mica tanto precorosi
da giurare in verba magistris. Non mi era noto,
che S. aveva criticato anche il latino. Sembra pro-
prio incredibile, che un autore, il quale dimostra
di ignorare non solo la Sintassi, ma perfino le
declinazioni delle lingue latine, osi poi di critica-
re il latino degli altri. Ignoranza più presuntuosa
non si potrebbe dare. Ovvero che Cook creda proprio
i suoi lettori un branco di Sommarini?

A mio avviso stiamo male a stampa niccolopica
periodica; o si critica senza vergogna e coscienza,
o senza vergogna e coscienza si lode spettacolamente,
per cui non si può mai fidarsi di certe recensioni
per valutare il pregio d'una opera.

Gli autori inglesi poi con tutte le loro bene-
volezze che ci offrono le opere descrittive meno
esatte, giacché gran parte delle loro osservazioni sono affatte

incomplete. Simili scosciature costatutano il do-
mento di chi si avvinge alle determinazioni del mi-
ceto; ed io le confesso che se avessi compilato una
Sylloge avrei fatto mano bassa sopra tali aborti.
Se un autore vuol che i suoi ritrovati entrino
nel dominio delle scienze deve rendersi inconsu-
to; ma certi autori mi sembra che vogliono uo-
derli, perchè forse non si si scopriano le ma-
gna che vi sono sotto. —

Continua ancora la pubblicazione delle *Microgæ*?

Mi sembra che farebbe bene cambiare questa pub-
blicazione in un giornale sul far dell' *Hedwigie*, da
redigersi in italiano. Parebbe a mio giudizio molto
utile, ed offrirebbe un campo di esprimere le proprie
opinioni anche ai micologi italiani. Si potrebbe anche
estendere a tutte le *Critogamie* e pubblicarle sempre a
tempo determinato. Non le pare?

Mi permetterò poi di spedire in seguito gli esemplari
di *Fungi* inferiori, che io ritengo nuovi col disegno e de-
nominazione delle spore sulle etichette, se vorrà poi, ritrovate
veramente nuovi, pubblicarli nel III Vol. della *Sylloge*.

Ho trovato in Junius la *Peziza auricula* Cooke (hab. gi-
dicata pure da Cooke) Or essa è cartilagineo-coriacea, ester-
namente sempre glabra, sempre in forma d'orecchio d'lepore,
con spore a grande nucleo oleoso, ed aschi non tinti all'iodio.
Cooke invece nelle *Myc.* la dice carnosa, esternamente fur-
furacea, ne dà un disegno con forme diverse, e gli esem-
plari degli esemplari editi nei *fungi Britannici* si colorisce
no all'iodio (teste Rehm in Hedwigia). Tale è la precisione
scientifica d'alcuni tombini critici!! Di tali inaffet-
ta *Mycographia* è piena. Gli esemplari poi che offidono
i disegni del *Illustratory of Brit. Fung.* io non so dove
li abbia pescati; certo non corrispondono menoma-
nente agli esemplari della specie omonima, che trovo
nel *Frutinus*, i quali invece sono identici a quelli im-
messo dalle Francia. Tossa che la nebbia d'In-
ghilterra li ha snaturati? o meglio i rebusci
autori d'Albione? —

I disegni invece di Friz, Kalkbrenner, Gillet corri-
pondono esattamente ai funghi che trovo nelle
alpi. — come pure quelli di Schulzer. —

Del resto mi sembra che Cooke, il quale si picca tanto
d'arte, potrebbe dare un ombreggio più artistico
ai suoi disegni, invece di metterli a quattro squadrature
a penna.

Mi creda colle più affettuose distinzioni suo

Agaulokop
Ad. J. Nees